
La città: Babilonia o Gerusalemme?

Autore: Giuseppe Maria Zanghì

Fonte: Nuova Umanità

È da tempo che agli stessi patemi di città dell'Occidente si trovano. E questi trovano, questa crisi, si condensa nel solo ambiguo delle nostre città. Luoghi di possibili e inesauribili realizzazioni, e luoghi di intensa affermazione. Luoghi di ricorsi continui, e luoghi di esilio estremo. Luoghi di conservazione di tradizioni, e luoghi di sviluppo e iconoclastiche ricerche del nuovo. Luoghi di memoria culturale e sempre più ampie sovrapposizioni di culture con l'apporto di veri e propri baroni di smarrimento angoscianti, sino alla violenza. Occorre, pertanto, sperimentare un nuovo vivere che non si risolva nell'ignavia, ma sia la capacità di cogliere di nuovo l'esperienza di una società. E questo vuol dire parlarne che inventare i nostri pensieri con la leggerezza trasparente che si fa amore. Si parli dove allora delle nostre città di paesi lontani da guardare dall'alto attraverso i vetri delle auto lontane.

Articolo completo disponibile in Pdf